

ASSEMBLEA PROGRAMMATICA
DEI VERDI E DEMOCRATICI DEL TRENINO

Trento - Centro culturale S. Chiara – Sala Video
13 OTTOBRE 2007

Intervento di Furio Sembiati

IL NUOVO PIANO URBANISTICO PROVINCIALE (PUP)
istruzioni per l'uso

E' stato consegnata per la valutazione del Consiglio Provinciale la proposta di legge per la revisione al PUP; si tratta dell'adeguamento, previsto ogni venti anni, al piano territoriale del Trentino. L'importanza di questo piano è strategica per gli assetti dell'insediamento e dell'ambiente, quindi le sue trasformazioni vanno considerate con attenzione, perché influiscono pesantemente sugli argomenti che più ci stanno a cuore.

Non è questo lo spazio per descrivere uno strumento tecnicamente complesso, ma è utile accennare agli **elementi di forza** che la nuova proposta contiene, e naturalmente anche ai suoi **punti di debolezza**

La **VISIONE STRATEGICA** proposta dal PUP per il Trentino ne considera lo sviluppo nel modo seguente, con attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e sociale della crescita:

Territorio ove le persone trovano condizioni adeguate per la propria **crescita umana, intellettuale e sociale**, in un **contesto ambientale tendente all'eccellenza diffusa**, caratterizzato in particolare dalla valorizzazione dell'**identità**, elevata **competitività**, **apertura** internazionale e **giusto equilibrio tra tradizione e innovazione**.

I **CRITERI GENERALI** che costituiscono i cardini dichiarati su cui è impostata la proposta territoriale del PUP sono :

- **IDENTITA'**, Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale (*costituisce visibilmente un **PUNTO DI FORZA** a sostegno delle proposte di noi Verdi, non solamente per la tutela di*

equilibri delicatissimi ma perché le strategie portate avanti dal movimento verde costituiscono la base potenziale dell'identità delle future generazioni se sapranno riconoscersi in un progetto collettivo di miglioramento sociale ed ambientale)

- **SOSTENIBILITA'**, Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale. *(costituisce il corretto collegamento fra pianificazione territoriale ed economia e quindi rappresenta un **PUNTO DI FORZA** per **contrastare sviluppi territoriali anomali e contrastanti con i programmi dei Verdi**)*
- **INTEGRAZIONE**, Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali *(principio della collaborazione transnazionale e delle coerenze territoriali a larga scala; punto di forza per programmare parchi naturali interregionali e trasporti ferroviari e di debolezza se invocato per obbligare a scelte stradali invasive)*
- **COMPETITIVITA'** Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo *(se non si oppone agli altri tre principi è un vantaggioso rafforzamento delle comunità locali)*

E' opportuno ricordare che essendo la pianificazione territoriale un processo a medio – lungo termine è necessario vigilare perché siano seguite in modo accurato le modalità di formazione delle scelte per le quali il PUP prevede tre impostazioni basilari di metodo:

CONOSCENZA –attraverso la lettura delle cartografie Inquadramento strutturale, Carta del paesaggio, e la interpretazione dei dati del Sistema informativo ambientale

VALUTAZIONE – verifica di coerenza dei processi dei Piani delle comunità con l'attenuazione del controllo gerarchico a favore di scelte verificate e condivise *(è il metodo consigliato per ottenere i migliori effetti e rende possibile il rispetto dell'equilibrio territoriale anche a lungo termine)*

FLESSIBILITA' – il Piano è inteso come processo e si basa sulla capacità di incorporare adeguatamente le strategie individuate ai diversi livelli della pianificazione (PUP, Piano della Comunità, Piano regolatore

generale. *(La flessibilità è necessaria, e costituisce un passo avanti nei criteri di pianificazione, ma è anche un punto di vulnerabilità)*

Accanto alle modalità di pianificazione è opportuno ricordare che nel PUP si presentano alcune scelte che costituiscono in sé, per le implicazioni che comportano, **PUNTI DI FORZA PER LE POLITICHE AMBIENTALI**

LE INVARIANTI rappresentano il riconoscimento degli elementi che è necessario mantenere per garantire conservazione di natura e cultura:

- **gli Elementi geomorfologici** (selezione di elementi di interesse geomorfologico, paleontologico, mineralogico e stratigrafico)
- **le Risorse idriche** (laghi, fiumi, torrenti, ghiacciai, pozzi, sorgenti)
- **le Foreste demaniali, boschi di pregio**
- **le Aree a elevata naturalità** (parchi, rete dei SIC, riserve naturali)
- **le Aree agricole di pregio culturale e paesaggistico**
- **i Paesaggi** rappresentativi (Dolomiti candidate alla Lista Unesco, beni ambientali, archeologici, architettonici, storico-artistici)

particolare importanza ha la **VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO,**

- **Come sostegno all'identità del territorio** (mantenendone riconoscibili i caratteri storicamente definiti)
- **Come supporto alle identità della popolazione,** (incorporando armonicamente i progetti condivisi in cui si identificano le proiezioni di sviluppo delle comunità)

Per rispondere a **problematiche di lungo periodo,** come quelle su: **consumo di suolo, energia, inquinamento, ecologia, produzione agricola ed industriale, distribuzione dei servizi ecc. ,** il PUP propone:

IL QUADRO RAGIONATO DI RIFERIMENTO per la pianificazione territoriale,

Le strategie da cui si svilupperanno le azioni appropriate saranno :

- **valide per l'intera provincia in termini generali**
- **articolate in base alle vocazioni dei territori delle comunità**
- **Concordate fra PUP, piani di settore e piani delle comunità**
- **Misurate periodicamente da indicatori nei loro effetti**

Questa impostazione offre a noi Verdi ampie **opportunità di sviluppare progetti** locali di grande interesse a contenuto ambientalista purché ci si sappia interfacciare ed organizzare territorialmente, alla scala più adatta, per partecipare, già in prima battuta, alla scelta delle strategie ed influire dall'inizio sul quadro complessivo della pianificazione. Ciò implica naturalmente che, per le proposte più importanti si adotti una logica progettuale, *(analisi accurate, ricerca delle dimensioni e collocazioni più opportune per tutto ciò che è ritenuto necessario, e valutazione delle alternative, compresa l'opzione zero, per gli interventi problematici e dotarsi di una adeguata strategia di comunicazione)*

Si potrebbero al contrario determinare **rischi per le politiche verdi** se si attendesse sistematicamente di reagire, a posteriori, inseguendo la speranza di poter far valere un ruolo sostanzialmente solo critico, in un processo di pianificazione totalmente in mano alle controparti.

Per ridurre tali pericoli è meglio partecipare alla modulazione delle proposte territoriali, pur nel quadro delle flessibilità, dall'inizio del nuovo processo di pianificazione.

Ciò perché per il nuovo PUP le **scelte territoriali**, nel quadro di principi generali, saranno fatte **ad un livello più vicino alla popolazione** e, per quelle localmente più condivise, sarà difficile modificare sostanzialmente l'impianto.

(oggi è ragionevole, accusare di decisioni sbagliate un potere lontano e poco attento, ma potrebbe domani essere devastante chiederne sistematicamente l'intervento correttivo, che sarebbe considerato coercitivo, specie se relativo a problemi squisitamente locali)

Furio Sembianti